STATUTO

" ASSOCIAZIONE VIVAISTI ITALIANI"

Art. 1 - Denominazione e sede.

E' costituita l'associazione denominata "*Associazione Vivaisti Italiani*". Essa ha sede in Pistoia, via Abbi Paziienza n. 18.

Art. 2 – Scopo della associazione.

L'Associazione è aconfessionale, apolitica e senza scopo di lucro. L'associazione si propone di svolgere ogni attività utile alla promozione, valorizzazione e tutela del settore produttivo delle piante ornamentali da esterno e del settore vivaistico in generale a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

La tutela del settore vivaistico riguarderà la promozione, valorizzazione e tutela del settore produttivo delle piante ornamentali da esterno, anche al fine di rappresentarne la valenza di risorsa per l'ambiente, quale attività che apporta un miglioramento ambientale.

L'associazione si propone inoltre di realizzare l'attività suddetta anche con il supporto e a favore della associazioni sindacali di categoria già esistenti, in modo che ne siano valorizzate le iniziative a sostegno del settore vivaistico.

Lo scopo potrà realizzarsi tramite le seguenti attività:

- 1) promozione, organizzazione, partecipazione a convegni, seminari, manifestazioni, ricerche scientifiche, campagne pubblicitarie e d'immagine inerenti il settore vivaistico ornamentale sia in Italia che all'estero;
- 2) fornitura, a condizioni particolari e di favore, di piante ornamentali per mostre e manifestazioni, laddove queste costituiscano elemento di evidenza pubblica del settore;
- 3) realizzazione di progetti e ricerche che riguardino il settore vivaistico, a carattere economico, tecnico, scientifico, culturale, ambientale, nonché progetti e ricerche che possano consentire la modernizzazione del settore;
- 4) curare i rapporti con le istituzioni per la miglior conoscenza delle problematiche, la tutela ed il sostegno alla capacità produttiva del settore vivaistico;
- 5) rapporti con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa operanti per e con il settore, al fine di alimentare una informazione corrente e argomentata;
- 6) disponibilità diretta dei soci o di altre persone competenti esterne opportunamente nominate dall'assemblea, oppure dal consiglio di amministrazione a rappresentare il settore in commissioni, organi consultivi e direzionali sia di tipo associativo che pubblico, dove sia necessario presenziare e contribuire, al fianco delle organizzazioni sindacali, a programmi, regolamenti, bilanci di previsione e quant'altro riferito al settore;
- 7) formazione manageriale e professionale per il settore, organizzazione di visite di studio e di scambio con le realtà vivaistiche ornamentali, paesaggistiche e botaniche del mondo;
- 8) partecipazione a programmi e progetti umanitari dove la pianta ornamentale oltre che un addobbo rappresenti un significativo miglioramento della qualità della vita;
- 9) ogni altra attività utile al conseguimento dello scopo sociale, anche di tipo commerciale o finanziario, pur sempre a carattere strumentale.

Art. 3 – Durata.

La durata dell'Associazione è illimitata.

SOCI

Art. 4 – Soci.

Possono essere soci della associazione imprenditori agricoli persone fisiche, ma anche in forma di società di persone e società di capitali, in possesso della autorizzazione all'esercizio del vivaismo, che esercitino la attività di produzione di piante ornamentali da esterno (piena aria), con sede legale e operativa nel territorio nazionale.

Senza che ciò comporti limitazioni nei diritti attribuiti a ciascun associato, si distinguono le seguenti categorie:

soci ordinari: sono i soci aventi pieni diritti in seno alla associazione e costituiscono la assemblea dei soci;

soci fondatori: sono coloro che partecipano alla costituzione della associazione e mantengono tale qualifica per tutta la loro permanenza nella associazione. La qualifica di socio fondatore può essere trasmessa in caso di trasferimento di azienda o operazione che la comporta, qualora vi sia corrispondenza nella titolarità dell'impresa, individuale o in forma collettiva. La designazione del nuovo socio come fondatore deve essere approvata dagli altri soci fondatori. Aldilà delle peculiarità ad essi riservate dallo Statuto, per tutto il resto essi sono da considerarsi soci ordinari;

soci onorari: sono coloro che, per particolari benemerenze, acquisite anche per servizi resi nei confronti dell'Associazione, siano nominati tali dalla Assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo; i Soci onorari possono non rispondere ai requisiti individuati per la ammissione alla associazione e non sono tenuti al pagamento di nessuna quota sociale. I soci onorari non hanno diritto di voto.

I Soci sono in numero indeterminato. Tutti i soci all'atto di ammissione sono tenuti al pagamento delle quote associative, nella misura e secondo le modalità stabilite dall'Assemblea dei Soci e dal presente Statuto. La qualifica di Socio non è trasmissibile ed è esclusa qualsiasi forma di partecipazione temporanea alla vita associativa, fermo restando comunque il diritto di recesso.

Art. 5 – Requisiti di ammissione.

I soci così come individuati al precedente articolo, debbono presentare domanda di ammissione indirizzata al Consiglio Direttivo attestando il possesso della autorizzazione all'esercizio del vivaismo, la accettazione incondizionata dello Statuto e degli eventuali Regolamenti della associazione.

Il Consiglio Direttivo dovrà accertare l'effettivo esercizio della attività di produzione di piante ornamentali da esterno (piena aria), quale attività prevalente dell'impresa richiedente l'ammissione. La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato ed annotata a cura del Consiglio Direttivo nel libro dei soci.

Nel caso di rigetto della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato entro 60 giorni. Contro tale delibera, chi ha proposto domanda di ammissione può chiedere che sulla domanda si pronunci il Collegio dei Probiviri. Il Collegio dei Probiviri pronuncerà il proprio lodo inappellabile entro il termine di 60 giorni e provvederà a darne comunicazione al richiedente ed al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo illustra nella relazione al rendiconto le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 6 - Diritti dei Soci.

I soci costituiscono la assemblea dell'Associazione e godono dell'elettorato attivo e passivo. Ogni socio ha diritto ad uno ed un solo voto per approvare o modificare Statuto, Regolamenti e delibere associative, per approvare bilanci e rendiconti e per eleggere gli organi direttivi e per quant'altro sarà sottoposto alla assemblea dei soci.

Solo l'Associazione ed i suoi soci hanno il diritto di utilizzare il marchio, il logotipo e gli altri segni distintivi dell'associazione sulla propria carta intestata, materiale pubblicitario e promozionale ed altri documenti e pubblicazioni, sempre congiuntamente con la propria ragione sociale.

I soci sono obbligati ad informare il Consiglio Direttivo dell'Associazione di ogni uso non autorizzato del marchio, del logotipo e dei segni distintivi dell'Associazione. Tutti i diritti e i privilegi per l'uso dei suddetti marchio, logotipo e segni distintivi dell'Associazione verranno meno a qualsiasi titolo, al momento della cessazione dell'appartenenza alla Associazione. I diritti sociali decorrono dall'iscrizione nel libro dei soci.

Art. 7 - Doveri dei Soci.

Il socio ha il dovere di corrispondere al tesoriere dell'associazione le quote associative che servono come mezzo di sostentamento dell'associazione.

Ogni socio ha il dovere di seguire le disposizioni del Consiglio Direttivo per quanto riguarda l'attività dell'associazione.

Ogni socio ha inoltre il dovere di rispettare lo Statuto in tutti i suoi punti.

Art. 8 – Recesso dei Soci.

Tutti i soci possono recedere dalla associazione dandone comunicazione con raccomandata inviata al Consiglio Direttivo con preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto dall'anno successivo alla data contenuta nella comunicazione che deve tenere di conto del termine di preavviso e comporta il pieno adempimento al versamento delle quote associative dell'anno in corso.

Per opportuna specificazione in ordine al preavviso ed alla efficacia del recesso, ove sia comunicato nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, questo non potrà avere effetto prima del secondo anno successivo e comporterà l'obbligo di adempiere al pagamento delle quote associative dell'anno in corso alla comunicazione e anche dell'anno successivo.

Il socio recedente non ha alcun diritto sul patrimonio associativo.

Art. 9 – Esclusione dei Soci.

I soci possono essere esclusi con deliberazione del Consiglio Direttivo che accerti:

- il venir meno dei requisiti di ammissione;
- la morosità nel pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;
- la violazione delle norme del presente Statuto e/o le norme relative all'uso del marchio, del logotipo e dei segni distintivi dell'Associazione;
- in caso di comportamento che rechi pregiudizio agli scopi ed al patrimonio della associazione, oppure che ne mettano in pericolo la morale, il prestigio o la funzionalità.

In quest'ultimo caso il Consiglio Direttivo, in alternativa alla esclusione e comunque in via preventiva, può adottare, dopo aver valutato la gravità dei comportamenti tenuti, provvedimenti di ammonizione e sospensione.

Il socio ha il diritto di presentare le proprie difese al Collegio dei Probiviri entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di esclusione.

Il Collegio dei Probiviri pronuncerà il proprio lodo inappellabile entro il termine di 60 giorni e provvederà a darne comunicazione al socio escluso ed al Consiglio Direttivo.

Il socio escluso non ha alcun diritto sul patrimonio associativo.

ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 10 - Organi sociali.

Gli organi dell'Associazione sono

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Revisore dei Conti;
- il Comitato dei Presidenti.

Art. 11 - Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci è il massimo organo deliberativo dell'Associazione e ne regola la vita associativa. Possono parteciparvi tutti i soci iscritti nel libro dei soci, in regola con il versamento della quota associativa ed ad essi spetta uno ed un solo voto.

Il socio non persona fisica interviene con il rappresentante legale o suo delegato con apposita delega scritta. Il socio impresa individuale interviene personalmente in qualità di titolare dell'impresa o delegando un proprio familiare. Ogni socio può delegarne un altro a rappresentarlo in assemblea, ma ogni socio non può raccogliere più di due deleghe.

Art. 12 – Poteri dell'Assemblea.

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- 1) approva il rendiconto annuale ed il bilancio preventivo, con le relative relazioni del Consiglio Direttivo e fissa le quote associative;
- 2) elegge i membri del Consiglio Direttivo, il Revisore dei Conti e il Collegio dei Proviviri;
- 3) delibera su tutti gli argomenti portati all'ordine del giorno dal Consiglio Direttivo;
- 4) provvede alla definizione delle linee programmatiche dell'attività dell'Associazione e di tutti quegli atti che si rendano necessari per il raggiungimento dei fini che l'Associazione si prefigge;
- 5) prende atto di nuove iscrizioni accettate dal Consiglio Direttivo;
- 6) apporta eventuali modifiche allo Statuto ed al regolamento interno ove esistente;
- 7) delibera lo scioglimento dell'Associazione;
- 8) convalida le nomine provvisorie fatte dal Consiglio Direttivo conformemente all'articolo 18 (cooptazione);
- 9) delibera le eventuali adesioni dell'Associazione ad associazioni, fondazioni ed altri enti collettivi che perseguano scopi simili;
- 10) ratifica, qualora sia previsto dal presente Statuto, le delibere del Consiglio Direttivo.

Art. 13 – Riunioni dell'Assemblea.

L'assemblea si riunisce almeno due volte l'anno: entro la fine del mese di aprile per l'approvazione del rendiconto annuale ed entro la fine del mese di novembre per l'approvazione del bilancio preventivo.

L'Assemblea dei Soci può essere in ogni caso convocata ogni qual volta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario, o nel caso ne facciano richiesta al Consiglio Direttivo almeno un terzo dei soci.

L'Assemblea viene convocata con lettera raccomandata indirizzata a ciascun socio almeno quindici giorni prima della data stabilita per la prima convocazione, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione può essere effettuata mediante telegramma spedito almeno tre giorni prima dell'adunanza.

La comunicazione di convocazione deve riportare l'ordine del giorno.

Delle riunioni dell'Assemblea viene redatto su apposito libro il verbale, che viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Alle riunioni dell'assemblea possono partecipare i soci onorari senza diritti di voto.

Art. 14 – Deliberazioni dell'Assemblea.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo, che è assistito da un Segretario, nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto. Le delibere sono prese a maggioranza dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci aventi diritto di voto intervenuti e delibera a maggioranza dei voti presenti.

Sono fatti salvi particolari quorum costitutivi e deliberativi stabiliti dal presente Statuto.

Art. 15 – Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, salvo quanto previsto dalle disposizioni transitorie. Per i primi 5 anni, almeno la metà più uno dei membri è eletta tra i nominativi indicati dai soci fondatori.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri un Presidente, due Vice Presidenti che sostituiranno il Presidente in caso di assenza dello stesso, un Tesoriere che gestirà i fondi della Associazione ed un Segretario che curerà gli aspetti organizzativi della Associazione.

La durata del mandato del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo è di due anni.

I consiglieri sono rieleggibili per un massimo di due volte consecutive.

Il Presidente è rieleggibile come tale solo una volta.

Può essere nominato membro del Consiglio Direttivo:

- il titolare dell'impresa individuale associata o i familiari collaboratori dell'impresa;
- i soci delle società di persone associate;
- gli amministratori in carica al momento della nomina delle società di capitali associate.

Non può essere nominato amministratore e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

In occasione delle elezioni, il Collegio dei Proviviri provvede a comporre la lista dei nominativi disponibili che per i primi 5 anni sarà distinta in due sezioni, una a libera composizione, un'altra proposta dai soci fondatori.

Art. 16 – Poteri del Consiglio Direttivo.

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione degli scopi dell'Associazione che non siano stati espressamente riservati all'Assemblea dal presente Statuto.

Il Consiglio Direttivo può nominare e avvalersi della collaborazione di Commissioni di studio competenti per specifici settori o problemi.

Il Consiglio di Amministrazione può demandare il compimento di singoli atti, o di categorie di atti, a taluni dei suoi componenti ed anche eventualmente ad un Comitato Esecutivo, attribuendo se del caso rimborsi spese ed indennità.

Art. 17 – Riunioni e deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qual volta è necessario, dietro convocazione del Presidente. Il Presidente deve riunire il Consiglio anche quando ne abbiano fatta richiesta almeno un terzo dei componenti.

L'avviso di convocazione con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno deve essere inviato a ciascun membro del Consiglio almeno otto giorni prima del giorno fissato per la riunione o, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima del giorno della riunione.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide se espresse con l'intervento e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri.

Art. 18 – Sostituzione dei consiglieri

Nel caso in cui uno o più membri del Consiglio Direttivo vengano meno, è dato mandato al Consiglio stesso di cooptare i membri mancanti, fermo rimanendo all'interno della composizione il numero minimo di consiglieri indicati dai soci fondatori, fin quando necessario, da sottoporre alla ratifica dell'Assemblea nella sua prima riunione.

Una volta ratificata la nomina, i nuovi consiglieri cooptati rimarranno in carica fino alle successive elezioni.

In caso di dimissioni contemporanee di più della metà dei consiglieri, ma anche di più della metà dei consiglieri indicati dai soci fondatori, l'intero Consiglio Direttivo si deve intendere decaduto dalla carica e l'Assemblea dei Soci, appositamente convocata, dovrà provvedere ad eleggere un nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 19 – Direttore.

L'Assemblea dei Soci può autorizzare il Consiglio Direttivo a conferire l'incarico di direzione dell'Associazione ad un Direttore scelto anche tra soggetti terzi diversi dai soci. Il Direttore è scelto dal Consiglio Direttivo e provvede a dare esecuzione agli atti di amministrazione ordinaria dell'Associazione, nonché a reperire risorse per il perseguimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 20 – Presidente.

Il Presidente è eletto in seno al Consiglio Direttivo in occasione della prima seduta successiva alla nomina. Ai fini dell'elezione sarà sufficiente la maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo, all'interno della stessa seduta, procederà inoltre alla designazione di due vice presidenti tra i membri del Consiglio stesso.

Il presidente ed i due vice presidenti durano in carica per tutta la durata del Consiglio Direttivo.

Il Presidente è rieleggibile come tale soltanto una volta, ferma restando la possibilità di essere rieletto come consigliere nei limiti previsti per questi ultimi.

Il Presidente ha le seguenti funzioni:

- a) rappresenta legalmente l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- b) convoca l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio Direttivo e li presiede;
- c) attua le deliberazioni della Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo;
- d) vigila sull'attività delle Commissioni di studio.

In caso di assenza o impedimento, viene sostituito da uno dei due Vice Presidenti.

Il Presidente può compiere tutti gli atti urgenti e necessari salva la ratifica del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea dei Soci, ove necessario.

Art. 21 – Gratuità delle cariche.

Le cariche associative di amministrazione sono tutte espletate a titolo gratuito.

Art. 22 – Collegio dei Proviviri.

Il Collegio dei Proviviri viene eletto dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio Direttivo ed è composto da un numero di tre membri, scelti tra persone estranee all'Associazione, con idonea competenza professionale nell'ambito economico, giuridico e della tecnica di produzione e commercializzazione delle piante ornamentali da esterno. Il Presidente dovrà essere prescelto su espressa indicazione dei soci fondatori.

Il Collegio ha le seguenti funzioni:

- a) regolare i conflitti di competenza, di rappresentanza ed ogni altra controversia che insorga tra gli organi e/o i soci della Associazione;
- b) decidere su ogni impugnativa riguardante la legittimità statutaria delle decisioni e delle deliberazioni emanate dagli organi sociali;
- c) comporre la lista dei nominativi eleggibili per le cariche della Associazione.

Il Collegio dei Proviviri ha facoltà di assistere senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo.

Nella seduta di insediamento, che dovrà essere indetta dal Presidente dell'Associazione, il Collegio elegge nel suo ambito il Segretario.

Il Collegio ha sede presso l'Associazione e si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga necessario e/o su richiesta del Presidente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Proviviri, salvo i casi di particolare impegno per i quali può disporre una proroga, deve decidere entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta e notificare il lodo al Consiglio Direttivo ed agli interessati.

Nelle sue riunioni il Collegio dei Proviviri è validamente costituito solo con la presenza di tutti i suoi membri e delibera con il voto favorevole della maggioranza; l'astensione non è ammessa.

Ai membri del Collegio dei Proviviri, quando chiamati in causa, spetta un compenso la cui entità è decisa di volta in volta dal Consiglio Direttivo, determinata in base alle tariffe professionali di pertinenza della questione che il Collegio è chiamato a dirimere.

Le riunioni del Collegio dei Proviviri non sono pubbliche.

I lodi del Collegio dei Proviviri sono definitivi ed inappellabili.

Art. 23 – Revisore dei Conti.

L'organo di Revisione dei Conti è composto da un membro nominato dall'Assemblea e dura in carica 3 anni. Il Revisore dei Conti deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Contabili di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Revisore dei Conti è rieleggibile ed ha le seguenti funzioni:

- a) vigila sulla gestione amministrativa della Associazione e verifica periodicamente la corretta tenuta della contabilità, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e titoli di proprietà della Associazione, riferendo in proposito all'Assemblea in sede di approvazione del rendiconto annuale;
- b) esamina il bilancio preventivo ed il rendiconto annuale, esponendo all'assemblea le proprie considerazioni in apposite relazioni.

Il Revisore può assistere alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Gli emolumenti spettanti al Revisore sono stabiliti dal Consiglio Direttivo, in base alla tariffa professionale dei dottori commercialisti.

Art. 23-bis – Comitato dei Presidenti

Tutti coloro che hanno rivestito la carica di Presidente della Associazioni sono componenti del Comitato dei Presidenti, organo consultivo a mezzo del quale si mette a disposizione del Consiglio Direttivo l'esperienza maturata alla guida della Associazione con l'unico fine di dare quanto più possibile continuità al progetto che ha dato origine alla Associazione.

A tal fine, ogni componente del Comitato dei Presidenti è invitato di diritto a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo, ancorché senza diritto di voto, né altri diritti amministrativi.

Data la funzione, il Comitato dei Presidenti non ha un suo presidente, né altra carica rappresentativa.

PATRIMONIO E QUOTE ASSOCIATIVE

Art. 24 - Patrimonio.

Il patrimonio è costituito dai beni mobili ed immobili che diventeranno di proprietà dell'Associazione, da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di gestione, da eventuali lasciti, donazioni ed atti di liberalità, dai proventi delle varie attività e gestioni accessorie eventualmente organizzate e da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.

E' vietato distribuire anche in modo indiretto, utili od avanzi di gestione nonché, fondi, riserve, o capitale durante la vita dell'Associazione salvo che la destinazione, o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 25 - Anno associativo e Rendiconto.

L'anno associativo inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre.

Entro tre mesi dalla chiusura di ogni anno associativo il Consiglio Direttivo deve predisporre il Rendiconto dell'amministrazione, da sottoporre, assieme alla propria relazione sulla gestione illustrativa della attività svolta e delle iniziative intraprese, ed alla relazione del Revisore dei Conti, alla approvazione dell'Assemblea dei Soci entro il 30 aprile.

Art. 26 – Bilancio preventivo.

Il Consiglio Direttivo redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio preventivo, unitamente alla propria relazione illustrativa del programma delle attività e delle iniziative da intraprendere, con l'indicazione dei criteri adottati nelle previsioni di spesa e di entrata.

Il Consiglio Direttivo provvederà alla redazione del bilancio preventivo entro il 31 ottobre di ogni anno. Il bilancio preventivo dovrà essere sottoposto all'esame del Revisore dei Conti, che redigerà la propria relazione entro i successivi quindici giorni. Il bilancio preventivo, unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione del Revisore dei Conti, dovrà essere depositato presso la sede

della Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea dei Soci, la quale dovrà quindi riunirsi entro la fine del mese di novembre.

Dal bilancio preventivo, debitamente approvato, potrà derivare l'obbligo di contribuzione da parte dei soci di una quota annuale in aggiunta a quella fissa, determinata con delibera della stessa assemblea.

Art. 27 - Quote associative.

La quota associativa è annuale e deliberata, nella sua misura ordinaria, dall'Assemblea dei Soci in sede costitutiva tramite atto approvato distintamente dal presente Statuto e potrà essere modificata solo con decisione dell'Assemblea dei Soci.

All'atto della costituzione i soci fondatori versano all'Associazione una quota associativa una tantum di euro 1.000,00, mentre le quote annuali sono determinate secondo le condizioni previste per tutti gli altri soci.

Il bilancio preventivo, come disciplinato all'articolo 26, potrà prevedere il versamento da parte di ciascun socio di una quota associativa aggiuntiva rispetto a quella fissa, stabilita in ordine alle previsioni di spesa ivi contenute e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci che approva lo stesso bilancio preventivo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 28 – Modifiche statutarie.

Le modifiche al presente Statuto devono essere deliberate sempre con maggioranza che rappresenti almeno due terzi dei soci aventi diritto al voto.

Art. 29 – Scioglimento e liquidazione.

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato con la maggioranza che rappresenti i due terzi dei soci aventi diritto al voto.

L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori definendone i poteri.

L'eventuale residuo dell'attività di liquidazione, se non diversamente previsto dalla normativa vigente, sarà devoluto interamente a favore di enti ed associazioni con finalità analoghe, scelte dall'Assemblea stessa in sede di scioglimento o ai fini di pubblica utilità.

Art. 30 – Disposizioni transitorie

Il Consiglio Direttivo è inizialmente composto da 15 membri, eletti in sede costitutiva dell'Associazione e resterà in carica così composto per la durata dell'intero primo mandato.

Il Consiglio Direttivo provvede a designare le cariche al suo interno che sono da intendersi provvisorie per i primi tre mesi. Entro il terzo mese il Consiglio Direttivo provvederà a riunirsi appositamente per designare le cariche definitive che permarranno fino alla fine del biennio di mandato.

Il Consiglio Direttivo così composto ha il compito di avviare ed indirizzare l'attività dell'Associazione ed avrà l'obbligo di indire le elezioni del successivo Consiglio Direttivo che si formerà secondo le previsioni dell'articolo 15 del presente Statuto.

Il periodo transitorio concorre nei calcoli della rieleggibilità dei consiglieri e del Presidente, nonché per i cinque anni previsti dall'art. 15, primo comma.

Art. 31 – Disposizioni generali

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile in materia di associazioni.

Per qualsiasi controversia tra i soci e l'Associazione che non possa essere di competenza del Collegio dei Probiviri, viene eletto in via esclusiva il foro di Pistoia.